

contra il califfo di Bagdad. Abdel-rahman li accolse colla maggior pompa, e li fece accompagnare da un ambasciatore, mandato a Costantinopoli per far presente all'imperatore di cavalli andalusiani, di armi e di gioie preziose lavorate a Toledo ed a Cordova.

Nel Magreb il principe edrisside Abou 'l-Aicah-Ahmed al-Fadhl si pose sotto la protezione del sovrano di Spagna, che, col pretesto di difenderlo contra i Fatimiti, rinforzò le guarnigioni di Tanger e di Ceuta. Allora fu acclamato a Fez, a Thaert e in tutto il Magreb il nome di Abdel-rahman al-Naser.

Questo monarca pubblicò l'al-djihed contro i Cristiani, in occasione delle ostilità commesse dal re di Leone, Ordogno III.^o, sulle terre di Zamora e della Lusitania. Il wali Aboul Amer Ahmed ben-Said ritolse Salamanca, inseguì i Cristiani sino nelle loro montagne, li sconfisse l'anno 339 (951), tolse le lor donne, figli, mandre, e l'anno dopo ricominciò la guerra col medesimo successo. Reduce in Cordova, fu accolto coi maggiori onori dal califfo, e fu nominato vezir suo fratello Abdel-melek. Oltre la quinta parte del bottino, frutto di quelle due campagne, essi offrirono al monarca regali, la cui enumerazione può dare un'idea della ricchezza della Spagna a quell'epoca: quattrocento libbre di puro oro; per oltre quattro milioni in verghe d'argento; quattrocento libbre di legno aloë; cinquecento oncie di ambra grigia; trecento oncie di canfora; trenta pezze di broccato, seta ed oro; cento dieci pelliccie di martori del Khoracan; quarantaotto gualdrappe da cavallo in oro e seta fabbricate a Bagdad; quattro migliaja di seta; trenta tappeti di Persia; ottocento armature di ferro brunito per cavalli di battaglia; mille scudi, e 100,000 frecce; quindici cavalli arabi riccamente bardati e cento cavalli di Spagna e d'Africa con fornimenti da sella meno costosi; venti mule colle loro selle e gualdrappe strascicanti; quaranta giovani e venti vergini di rara bellezza, tutti magnificamente vestiti.

L'anno 342 (953) il wali di Toledo, Obeidallah, riportò segnalati vantaggi contra il re di Leone. L'anno 344 (955) le truppe di Abdel-rahman s'impadronirono in Africa di Tlemsan (Tremecen), e per suo ordine si terminò la cupola della grande moschea di Fez.